

# discepolo amato



Ospedale  
di Circolo  
Fondazione  
Macchi

## ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA

di don Antonio Della Bella, cappellano

I Domenica  
di QUARESIMA C

Ospedale di Circolo  
Varese

Parrocchia  
San Giovanni Evangelista

Il senso del cammino quaresimale è soprattutto in primo luogo *"giungere in novità di vita alla gioia... (prima orazione)"*, poiché il termine di questi **quaranta giorni** è la **Pasqua**, cioè la memoria di un avvenimento straordinario nella storia dell'umanità – la risurrezione di Gesù – che non ha pari. Questo è ancor più vero nella liturgia ambrosiana, che «consente di assaporare in anticipo la gioia della risurrezione di Cristo.

A questo scopo s'inizia a leggere, alla vigilia della prima domenica di Quaresima, la pericope di Marco 16,9-16. Con un colpo d'occhio, si contempla il "dopo" della risurrezione: le apparizioni di Cristo e gli effetti positivi della sua risurrezione nella vita della Chiesa» (F. Manzi).



In secondo luogo, anche nelle letture domenicali di questo inizio di Quaresima si intravedono non solo il tema della prova (come quella vissuta da Gesù, per quaranta giorni e quaranta notti, tentato da **Satana**), ma anche quelli della gioia e della consolazione.

*La stessa pagina del Vangelo racconta l'esito della lunga prova di Gesù: questa non si esaurisce nelle **tentazioni**, e nemmeno nella fuga di Satana. «Ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano» (4,11), scrive Matteo: Dio, che poteva sembrare assente nel deserto, invece c'era, e si mostra anche attraverso i suoi inviati, che assistono il Signore, e soccorrono tutti noi nel tempo delle nostre prove, come quelle che stiamo affrontando adesso.*

**Con volenterosa letizia** (seconda orazione) iniziamo allora questo tempo con tutte le indicazioni dei nostri Pastori.

[www.parrocchiaospedaledicircolo.it](http://www.parrocchiaospedaledicircolo.it)



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici



## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2022**

**«Non stanchiamoci di fare il bene;  
se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo.  
Poiché dunque ne abbiamo l'occasione,  
operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a)**

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (*kairós*), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

### **1. Semina e mietitura**

In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr Mt 13). San Paolo ci parla di un *kairós*: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. [1] Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr Lc 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere. Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. *Fratelli tutti*, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel

# AMORE È PER SEMPRE!

mondo (cfr *2 Cor* 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr *Rm* 6,22).

In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (*Gv* 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. *Fratelli tutti*, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (*Gv* 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (*Lc* 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr *Gv* 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (*1 Cor* 15,42-44). Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (*1 Cor* 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (*Rm* 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr *Gv* 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (*Mt* 13,43).

## 2. «Non stanchiamoci di fare il bene»

La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. *Spe salvi*, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (*Is* 40,30). Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (*Is* 40,29.31). La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr *1 Pt* 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr *Eb* 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (*Gal* 6,9).

*Non stanchiamoci di pregare.* Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (*Lc* 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la



pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr *Is* 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; [2] ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr *Rm* 5,1-5).

*Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita.* Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. *Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione*, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. [3] *Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza*, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai *media* digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr *ibid.*, 43) fatta di «incontri reali» (*ibid.*, 50), a tu per tu.

*Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo.* Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina donando con gioia (cfr *2 Cor* 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (*2 Cor* 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr *Lc* 10,25-37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene *verso tutti*, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 193).

### 3. «Se non desistiamo, a suo tempo mieteremo»

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (*ibid.*, 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr *Gc* 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (*Is* 55,7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr *Eb* 10,36) per la salvezza nostra e altrui

# AMORE È PER SEMPRE!

(cfr 1 Tm 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2021,  
Memoria di San Martino Vescovo.*

**Domenica 6 marzo - Inizio della Quaresima - Imposizione delle ceneri**

**Venerdì 11 marzo - Giorno Aneucaristico e aliturgico, di magro e digiuno  
VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO A CAIRATE ore 20.45**

**Domenica 13 marzo - Il Quaresima - Domenica della Samaritana**

## **CARITAS DECANATO DI VARESE INSIEME PER L'UCRAINA**

Raccogliendo le richieste che in questi giorni arrivano numerose ai Centri di Ascolto Caritas delle parrocchie del decanato, ci siamo resi disponibili ad organizzare **l'accoglienza di donne e bambini che fuggono dalla guerra in Ucraina.** È una esigenza che nasce dalla preghiera che Papa Francesco ci invita a fare incessantemente:

**O Signore, ascolta la preghiera di quanti confidano in Te, soprattutto dei più umili, dei più provati, di coloro che soffrono e fuggono sotto il frastuono delle armi. Rimetti nei cuori la pace, ridona ai nostri giorni la tua pace. Amen.**

Questa prima accoglienza è resa possibile grazie alla generosità delle persone che stanno mettendo a disposizione un proprio immobile libero. Successivamente i profughi ospitati saranno inseriti nei percorsi previsti dal Ministero dell'Interno. **Fate riferimento al centro di Ascolto Caritas della vostra parrocchia** sia per segnalare eventualmente la possibilità di **mettere a disposizione un immobile**, sia per consegnare **offerte in denaro** e anche per **generi di prima necessità per donne e bambini da 0 a 14 anni che stiamo ospitando**: indumenti, prodotti per l'igiene personale, alimenti a lunga conservazione.

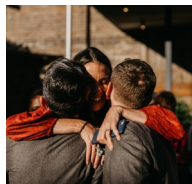
### **PER DONARE**

**IN POSTA** C.C.P. n. **000013576228** intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano.

**CON BONIFICO** C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN: **IT82Q0503401647000000064700**

**CAUSALE OFFERTA: Conflitto in Ucraina**

*Grazie della vostra generosità!*





QUARESIMA 2022

IL SUO AM

**IN  
VIAGGIO  
VERSO  
EMMAUS**

**PER RITROVARE  
UN AUTENTICO  
"STILE SINODALE"**

*Prima settimana  
di Quaresima*



**"CAMMINAVA  
CON LORO"**

**ACQUISTA il materiale  
della PREGHIERA  
PERSONALE  
e della VIA CRUCIS  
in Sacrestia.**

**Parrocchia San Giovanni Evangelista  
Ospedale di Circolo - VARESE**

**Preghier**

**Adorazio**

**Decision**

**Venerdì**

**Carità**



**Rubriche**

# IORE È PER SEMPRE!



Trasmissioni al CANALE 444 e in streaming

- SS. MESSE **7.45** e **17** in S. Giovanni Paolo II
- Via Crucis con l'Arcivescovo a Cairate: venerdì 11 marzo
- Sussidio IN VIAGGIO VERSO EMMAUS



In S. Giovanni Evangelista

- LUN-MER-GIO dalle 8.30 alle 17  
ADORAZIONE EUCARISTICA
- MAR-VEN dalle 8.30 alle 17  
ADORAZIONE DELLA CROCE



della VITA: SCELGO di ascoltare la PAROLA per stare  
nella REALTÀ obbediente allo SPIRITO  
della FEDE: MI CONFESSO: Venerdì SS. Confessioni  
dalle 9 alle 11 in S. Giovanni Paolo II.



Giorno aneucaristico e aliturgico, di magro e digiuno:  
- 8 e 17 Celebrazione Via Crucis in S. Giovanni Paolo II.



Sosteniamo il **CONSULTORIO**  
per aiutare ragazzi e loro genitori  
per la **CURA del DISAGIO.**

**IBAN Consultorio**

**IT41D05387000042226625**




# CALENDARIO LITURGICO

## DAL 6 AL 13 MARZO 2022

### ✠ 6 DOMENICA

### INIZIO DELLA QUARESIMA C

 Vangelo della Risurrezione: Marco 16, 9-16

 Gioele 2, 12b-18; Salmo 50; 1Corinzi 9, 24-27; Matteo 4, 1-11

**✠ Rendimi puro, Signore, dal mio peccato**

[ I ]

S. Giovanni Paolo II	<b>11.00</b>	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per Carla Figini


### 7 LUNEDÌ

 Genesi 2, 18-25; Salmo 1; Proverbi 1, 1a. 20-33; Matteo 5, 1-12a

**✠ Chi segue il Signore, avrà la luce della vita**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per Antonio, Ida, Pietro, Natale, Pierino, Ines e fam.
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per i Defunti del mese di febbraio


### 8 MARTEDÌ

 Genesi 3, 1-8; Salmo 118, 1-8; Proverbi 3, 1-10; Matteo 5, 13-16

**✠ Beato chi è fedele alla legge del Signore**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per Ferrari don Vittorio
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per Raffaele


### 9 MERCOLEDÌ

 Genesi 4, 1-16; Salmo 118, 9-16; Proverbi 3, 19-26; Matteo 5, 17-19

**✠ Pietà di me, o Dio, purificami con la tua parola**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario

### 10 GIOVEDÌ

 Genesi 4, 25-26; Salmo 118, 17-24; Proverbi 4, 1-9; Matteo 5, 20-26

**✠ Nel fare il tuo volere è tutta la mia gioia**

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	S. Messa per Vanoni Carlotta
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

### 11 VENERDÌ

*Magro e digiuno - Feria aliturgica*

S. Giovanni Paolo II	<b>7.45</b>	VIA CRUCIS
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	VIA CRUCIS
Cairate	<b>20.45</b>	VIA CRUCIS ZONA II con l'Arcivescovo Mario

### 12 SABATO

S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa per la pace
----------------------	--------------	----------------------

### ✠ 13 DOMENICA

### II QUARESIMA C

S. Giovanni Paolo II	<b>11.00</b>	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	<b>16.25</b>	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	<b>17.00</b>	S. Messa PRO POPULO